



Regia Colin Trevorrow - Origine Usa, 2015
Distribuzione Universal Pictures - Durata 124' - Dai 12 anni

Sono passati 22 anni e il parco dei dinosauri sull'Isola Nublar si è lasciato alle spalle i drammi degli esordi, diventando il Jurassic World, un'attrazione di successo, ora di proprietà del ricco Simon Masrani. Nel tentativo di ottenere un esemplare ancora più feroce, la dirigente Claire Dearing ha fatto creare l'Indominus Rex, un predatore geneticamente modificato, ottenuto unendo i DNA di diverse specie. L'animale, dotato di intelligenza non comune, riesce però a eludere le misure di sicurezza e, alla prima occasione, abbandona il suo recinto, attaccando gli altri sauri e muovendosi progressivamente verso le zone frequentate dagli umani.

A farne le spese, insieme a tutti gli altri visitatori del parco, ci sono così anche Zach e Grey Mitchell, i nipoti della stessa Claire, in visita sull'isola. L'unico che possa risolvere la situazione è Owen Grady, un ex militare che ora si occupa dell'allevamento dei velociraptor e che è riuscito in questo modo a stabilire con loro una connessione empatica, una sorta di rudimentale forma di addestramento. Una simile conquista gli ha attirato però le attenzioni del cinico Vic Hoskins, che sogna un'applicazione militare dei sauri in grado di offrirgli incalcolabili possibilità di guadagno. Suo malgrado, Owen si vede costretto a esaudire in parte le richieste di Hoskins, usando i raptor per dare la caccia e contrastare l'Indominus Rex.

L'idea di un quarto capitolo della saga di *Jurassic Park* circolava da tempo a Hollywood, e arriva a compimento a oltre due decenni di distanza dal capostipite di Steven Spielberg: un lungo arco di tempo che ha visto quel film diventare un classico e un modello cui fare riferimento, in una curiosa operazione di proseguimento/reinvenzione dove si guarda indietro pur cercando di mantenere lucido l'approccio in relazione al periodo trascorso e alle nuove strategie di mercato.

In tal senso il nuovo film è figlio di un'epoca che, all'autorialità esibita del capostipite, preferisce una formula più ibrida: *Jurassic Park* poteva vantare infatti un cast ricercato e non necessariamente legato alle grosse produzioni commerciali, oltre alla derivazione da un romanzo di uno scrittore di successo come Michael Crichton e la regia di uno dei più importanti registi americani in attività. Stavolta, invece, si punta su un cast di nomi più in voga (il Chris Pratt di *Guardiani della galassia* su tutti), controbilanciato dalla regia di un giovane *director* semiconosciuto, fattosi notare con l'indipendente commedia fantascientifica *Safety not Guaranteed* (rimasta purtroppo inedita in Italia).

Non è tutto: i 22 anni che separano *Jurassic World* dal primo *Jurassic Park*, segnano pure la distanza tra un'epoca di pionierismo della nuova estetica digitale e un presente disilluso, che abbisogna di attrazioni più grandi per poter stupire il pubblico. Colin Trevorrow ne è consapevole e anche per questo il modulo narrativo prescelto, nel riprendere in

modo abbastanza fedele la struttura del modello spielberghiano, adegua la stessa alle nuove "ansie da prestazione" dei *blockbuster* moderni: ogni scena riecheggia qualcosa dell'originale, ma con un grado di elaborazione maggiore e un accumulo di creature destinate a sfociare nella nuova formula ibrida.

In questo senso va inquadrata anche la scelta del nuovo dinosauro frutto della sintesi tra le principali creature già note al grande pubblico: una scelta che da sola cerca di restituire il processo creativo alla base dell'operazione, dove passato e presente si uniscono alla ricerca di una formula in grado di rinnovare lo stupore delle origini, risultando fresca anche per le nuove generazioni.

Non a caso, tematicamente si stabilisce



la centralità della connessione empatica come motore di un mondo che vede umani e animali accomunati da uno spazio da dominare. Stavolta la dinamica non è quindi soltanto quella della fuga, ma anche quella del fare fronte comune: da un lato torna così l'idea di un versante umano diviso e che trova nell'avventura un elemento unificante, in grado di livellare le differenze permettendo a parenti ed ex amanti di ricongiungersi; dall'altro emerge la nuova possibilità offerta dalle alleanze fra umani e sauri, con i rettili "classici" e "naturali" opposti alla nuova

anomalia genetico-digitale, destinata pertanto a una sconfitta che è anche un tentativo di riequilibrare il valore estetico ed "emozionale" (quando non anche "nostalgico") del film.

Il tutto, anche qui, sullo sfondo offerto da un mercato capitalista che non perde di vista le possibilità commerciali offerte dai sauri guerrieri, e che rende le dinamiche interne ai vari fronti ancora più complesse e gli equilibri più precari, fra riproposizioni di antiche tematiche e nuove frontiere figlie degli scenari mondiali più attuali.

Davide Di Giorgio



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Il Jurassic World come moderno zoo: ti piacciono le strutture che ospitano gli animali per il divertimento dei visitatori? Elencane le caratteristiche, descrivendo quelle in cui sei stato?
- Ricreare la vita: il dilemma morale alla base dell'intera serie verte intorno a quanto sia giusto ricreare in laboratorio creature estinte da milioni di anni. Qual è la tua opinione a proposito dei limiti della scienza?
- Owen e il legame empatico con i velociraptor: hai un animale con cui hai stabilito un legame forte, che va al di là di ogni parola? Descrivine le dinamiche.
- Più grosso e più cattivo. L'Indominus Rex è una metafora della società moderna che abbisogna sempre di emozioni più spettacolari. Ti piacciono le emozioni forti? Ti piacerebbe visitare un vero Jurassic World?
- L'avventura unisce personaggi che altrimenti sarebbero rimasti divisi: ti è mai capitato che una disavventura diventasse occasione di confronto con persone che altrimenti non avresti mai frequentato? Quanto riesci a imparare dalle situazioni che attraversi?
- Il fascino dei dinosauri: perché ci affascina tanto? Possibili confronti con altri film sul tema delle creature giganti, da *King Kong* a *Godzilla*.